

VOCE  
DI DONNA



Marcella Inga,  
Docente di  
Educazione Musicale

# Odetta Holmes e Rosa Parks

Il coraggio di dire “Basta”

**O**detta Holmes, cantante e chitarrista, era nata a Birmingham, in Alabama, nel 1930. Rosa Parks, sarta e attivista, a Tuskegee, in Alabama, nel 1913. Entrambe erano afroamericane. Due donne molto diverse per età e professione, ma accomunate indissolubilmente da un unico ideale, quello di difendere i diritti civili delle comunità dei neri negli Stati Uniti in anni in cui la discriminazione razziale era una triste realtà per gli afroamericani che non potevano frequentare molte scuole e università, non avevano diritto di voto, venivano perseguitati dalle forze dell'ordine, subivano ingiuste condanne da parte di giudici razzisti e sui mezzi pubblici erano obbligati a cedere il posto ai bianchi a causa delle leggi Jim Crow per la segregazione razziale.

La sera del 1 dicembre 1955, a Montgomery, Rosa Parks era seduta su un autobus che la riportava a casa dal lavoro. I posti erano tutti occupati e quando salirono alcuni bianchi l'autista ordinò ai neri che erano seduti di alzarsi per lasciare loro il posto.

Ma Rosa non si alzò.



Per questo suo gesto di ribellione fu arrestata e incarcerata con l'accusa di aver violato quelle leggi. In seguito dichiarò: *"Dicono sempre che non ho ceduto il posto perché ero stanca, ma non è vero. Non ero stanca fisicamente, non più di quanto lo fossi di solito alla fine di una giornata di lavoro. No, l'unica cosa di cui ero stanca era subire"*. Il rifiuto di Rosa darà l'avvio al Montgomery Bus Boycott, il boicottaggio dei mezzi pubblici da parte della comunità dei neri, che durerà più di un anno e culminerà nella dichiarazione di incostituzionalità delle leggi Jim Crow, decretata dalla Corte Suprema degli Stati Uniti. Fu una delle prime vittorie

per il movimento dei diritti civili e anche per il giovane Martin Luther King, uno dei leader del boicottaggio.

Negli stessi anni in cui Rosa Parks veniva arrestata e condannata, anche la giovanissima Odetta Holmes cominciava a prendere coscienza dell'ingiustizia che la sua gente era costretta ogni giorno a subire. Anche lei aveva conosciuto l'umiliazione delle leggi Jim Crow durante il suo primo viaggio in treno quando, ancora bambina, si era trasferita con la famiglia da Birmingham, sua città natale, a Los Angeles. Lì aveva cominciato a ricevere la sua prima formazione musicale, durante la quale erano emerse le sue straordinarie doti vocali. Sua madre, che lavorava come donna delle pulizie in un teatro, era riuscita a ottenere per lei un'audizione e in quell'occasione i proprietari del teatro, affascinati dal suo eccezionale talento, avevano deciso di finanziare i suoi studi. In seguito Odetta era stata tra i protagonisti dello spettacolo *Finian's Rainbow*, un famoso musical che l'aveva portata al successo, consacrandola come l'erede di Marian Anderson, grande cantante lirica afroamericana. Stava dunque intraprendendo una luminosa carriera che l'avrebbe portata a esibirsi nei teatri più prestigiosi del mondo.

Ma Odetta rifiutò.

Come Rosa prese una decisione che avrebbe cambiato per sempre la sua vita e che avrebbe influenzato in modo determinante la musica di quell'epoca: abbandonare la strada del sicuro successo per dedicarsi al canto popolare e alla ricerca delle sue radici attraverso la musica nera.

Cominciò a frequentare le *coffee-houses*, luoghi di aggregazione dove si cantavano canzoni popolari e si suonava musica folk. Accompagnandosi con la chitarra iniziò a esibirsi, raccontando il lavoro, la schiavitù, il carcere e ispirandosi a musicisti come Woody Guthrie e Pete Seeger, due dei più grandi e conosciuti cantautori e compositori di musica folk americana.

Negli anni '50 e '60 in America stava prendendo vita un grande fermento culturale che si sarebbe diffuso in molte città, alimentato da scrittori, poeti, pittori, musicisti che cercavano nuove vie di espressione. Questo sarebbe diventato il suo mondo.

Da Los Angeles Odetta si trasferì a New York e lì conobbe l'antropologo ed etnomusicologo Alan Lomax, che durante tutta la sua vita raccolse e classificò un'enorme quantità di canti e documentazioni sonore in varie parti del mondo, creando un archivio musicale di valore inestimabile, punto di riferimento per tutti gli appassionati del genere.

L'incontro con Alan la stimolò a intraprendere un'approfondita ricerca nel mondo delle tradizioni popolari, che le permisero di riportare alla luce canti legati alla storia e all'identità della sua gente e di raccontare gli avvenimenti nella loro autenticità, mentre la cultura dominante, al contrario, rappresentava in modo totalmente diverso la realtà dei neri. A scuola le avevano insegnato che gli schiavi che lavoravano nelle piantagioni cantavano tutto il giorno ed erano felici. Lei sapeva che questa immagine edulcorata non corrispondeva alla realtà e volle ribaltare il concetto di "negro felice nelle piantagioni", come veniva descritto nella maggior parte degli spettacoli teatrali e musicali dell'epoca.



Odetta divenne la paladina della politica antirazzista, in difesa dei diritti e dell'orgoglio dei neri, ed esprime tutto questo attraverso una voce a volte aspra e gutturale, quasi un lamento con cui incarnare il dolore che il suo popolo era stato costretto a sopportare durante il lungo periodo della schiavitù ma anche, allo stesso tempo, rendere concreta la volontà e la forza di rompere le catene e

affermare la propria identità. La formazione classica le aveva permesso di sviluppare una vocalità limpida e pulita, ma nei brani del suo repertorio Odetta decise di utilizzare la voce anche in modo diverso da quello che richiedeva lo stile operistico, per una sua precisa scelta espressiva. La si può ascoltare in alcune delle sue canzoni più conosciute:

*"Midnight Special"*, ripresa anche dai Creedence Clearwater Revival, canto popolare nato probabilmente tra i prigionieri del sud degli Stati Uniti.

*"One Grain of Sand"*, ninna nanna che Pete Seeger dedicò alla figlia, canto di speranza per una nuova vita che nasce. È anche il titolo di un intero album inciso da Odetta.

*"Boll Weevil"*, il nome di un insetto che infestava e devastava le aree di coltivazione del cotone negli Stati Uniti e che qui diventa metafora dell'uomo bianco e della sua prepotenza.

*"No More Auction Block for Me"*, canto di ribellione e di libertà. Auction Block era la vendita all'asta che aveva luogo su una pietra dove gli schiavi venivano fatti salire per essere meglio esaminati dagli acquirenti.

Odetta canta: *"Non più vendita all'asta per me, non più frustate, non più catene ai piedi"*. La canzone verrà ripresa da altri autori tra cui Bob Dylan, che ne trasse ispirazione per la sua *Blowin' in the Wind*.

Oltre a lui, altre artiste come Carly Simon, Tracy Chapman, Joan Baez, Janis Joplin, Miriam Makeba, Judy Collins, Nina Simone seguirono la strada tracciata da Odetta, raccogliendone il testimone.

Rosa Parks fu una sua grande estimatrice.

LINK:

- [Midnight Special](#)
- [One Grain of Sand](#)
- [Boll Weevil](#)
- [No More Auction Block for Me](#)